

## **TAV, COTA: PD FACCIA CHIAREZZA ED EVITI STRUMENTALIZZAZIONI**

“La Tav è un’opera fondamentale senza la quale il Piemonte non può rilanciarsi e anche il Nord rischierebbe di essere tagliato fuori dai commerci internazionali”. Ad affermarlo è il capogruppo della Lega Nord alla Camera e candidato governatore per il Piemonte Roberto Cota, in una conferenza stampa organizzata alla sala del Mappamondo per fare il punto sulla Torino-Lione. Poco prima sulla vicenda era intervenuto anche il ministro Umberto Bossi sottolineando con gli stessi toni i problemi della Regione: “Se il Piemonte non si collega con Lombardia e Francia è fuori”. Cota ha chiarito la posizione del centrodestra sulla manifestazione sì Tav promossa dal sindaco di Torino Sergio Chiamparino per il 24 gennaio. “La manifestazione serve soprattutto alla sinistra che non ha una posizione chiara sulla Tav”, ha sottolineato Cota che ha chiesto alla presidente uscente Mercedes Bresso di togliere “il freno a mano” e di impegnarsi per la realizzazione della Torino-Lione e ha elencato tre condizioni fondamentali per evitare “strumentalizzazioni” sull’evento. E cioè che “la presidente della Regione tolga la delega agli assessori che hanno posizioni no Tav”; che il governatore dica “no ad alleanze con forze politiche vicino ai no Tav”; e la “sfiducia al presidente della comunità montana (Sandro Plano, ndr), organico al Pd e che si propone di bloccare i sondaggi e la realizzazione dell’opera”.

Secondo Cota si tratta di “condizioni fondamentali” per fare chiarezza sulla posizione del Pd. Senza questi atti formali “non ha senso” scendere in piazza, mentre con il verificarsi anche di “una sola condizione” “già otterremo di più di una manifestazione” ha chiarito Cota. Insieme al capogruppo del Carroccio a Montecitorio presenti anche il coordinatore regionale del Pdl piemontese e senatore Enzo Ghigo, il vice coordinatore del Pdl piemontese, Agostino Ghiglia, il sottosegretario alle Infrastrutture Bartolomeo Giachino e la deputata torinese della Lega Nord Elena Maccanti. Per Ghigo il Pd “deve fare chiarezza” al suo interno e “cancellare alcune ‘stranezze’ come la posizione della Bresso”. Ghiglia ha invece ricordato che il Pd un mese e mezzo fa ha dato l’avallo a liste comuni con i no tav in Val di Susa per le comunità montane. “Potevano non farlo, eravamo sostanzialmente alla pari. Un errore macroscopico ancora non riconosciuto in via ufficiale dal Pd”. Noi non siamo il paracadute del partito democratico, Chiamparino Bresso e Morgando si parlino e decidano”.

In una nota Sergio Chiamparino, Stefano Esposito e Giorgio Merlo hanno poi replicato alle posizioni del centrodestra: “L’iniziativa politica bipartisan del 24 gennaio per la realizzazione della Torino-Lione non può essere sottoposta a condizionamenti di natura elettorale. Infatti, lo spirito della manifestazione – come confermano le centinaia di adesioni arrivate sino ad oggi anche dal mondo economico e produttivo piemontese – è finalizzato ad evitare che la Tav diventi un terreno di scontro elettorale e tra i rispettivi

schieramenti politici”. Secondo i tre esponenti del Pd Piemonte “stupisce, al riguardo, l’atteggiamento di Roberto Cota che da un lato dichiara la disponibilità ‘piena e convinta’ a partecipare alla manifestazione e, dall’altro, piega questa partecipazione a condizioni politiche ed elettorali radicalmente estranee e contrarie allo spirito della manifestazione”. “Cosa c’entrano le dimissioni dell’assessore Artesio con la partecipazione all’incontro del Lingotto? Cosa c’entra la coalizione che sosterrà Mercedes Bresso – che sarà giudicata per la sua coerenza dagli elettori piemontesi il 28 marzo – con l’iniziativa bipartisan sulla Torino-Lione? Chi scrive ha da sempre sostenuto l’errore politico dell’alleanza tra settori del PD valsusini e le liste No Tav per il nuovo governo della comunità montana e la necessità che il nostro partito faccia chiarezza definitiva rispetto a comportamenti politici in aperto contrasto con le indicazioni del PD”. Tuttavia, hanno poi concluso, “ci auguriamo che il centrodestra piemontese riveda la sua posizione e partecipi attivamente alla manifestazione del sì alla Torino-Lione sgombrando definitivamente il campo da inutili politiche di basso cabotaggio”.

Per Gianfranco Morgando “non esiste alcun freno a mano sulla Tav, la nostra posizione è netta e priva di ambiguità”. “La manifestazione Sì Tav in programma il 24 gennaio – ha sottolineato - è un’iniziativa di grande rilevanza politica alla quale il Pd del Piemonte aderisce convintamente e si impegnerà per garantirne il pieno successo. Credo che Enzo Ghigo e Roberto Cota abbiano perso un’ottima occasione per dimostrare che la politica è servizio del bene comune e non perenne competizione elettorale”.